

Berlino, 7 gennaio 1869



Illustr ^{me} Signore!

La ringrazio caldamente per la cortà di cui
Ella volle rispondere all'ultima mia.
Mi duole pure di sentire ch'Ella rinunzia
al progetto d'una flora d'Orjen; fui
molto lusinghiere dell'onore d'un lavoro
intrapreso insieme con Lei; per me, privo
de' suoi lumi, non mi pare convenire di
computare talun catalogo, che sarebbe
una semplice riproduzione delle notizie
inchiuse nella flora Bosniaca. Ma spero
ch'Ella almeno disporrà della descrizione
di Vincetoxicum e della figura, ultima
opera dello Schimper prima ch'egli
parte dell'Europa. Non conoscendo
le sue intenzioni riguardo ad un supple-
mento della Flora Dalmatica, ch'il mondo
letterario aspetta con impazienza, mi permetto
l'osservazione che sono ancora due piante
della stessa regione ad illustrarsi, cioè
il Bupleurum ponggedunaratana Wed.
giacchè sia ben distinto del suo B. Karstii
che non ho visto finora, e quel Snaphalium

farei ricominciare il mio; Ella voleva dar mi avviso se qualche cosa
delle piante determinate mandategli nel 1868 non sia stata determinata
correttamente. Ne tengo il catalogo coi numeri corretti, di cui esse sono fornite.



che mi pare intermedio fra *S. situatum*
e *supinum*, i cui saggi avevo il piacere
di conoscere nella sua collezione; quella specie
è certamente la stessa la cui foglie abbiamo
trovate appiù d'Orjen, secondo una notizia
del Kanitz la stessa pianta si troverebbe
anche nel Montenegro, ma non ho potuto
un saggio. Aggiungendo due altre specie
particolari di quella regione non dipinte
finora, p. e. l'egregia *Lonicera glutinosa*
e l'*Iberis serrulata* avremo una
pentade di stirpi interessantissime che
certamente merita una pubblicazione
particolare.

La ringrazio pure per la condiscendenza
colla quale vuole partecipare alla
paternità del *Vindobanicum*. Sono superbi-
simo di vedere il mio nome in alleanza
così illustre.

Quanto alle piante del territorio dell'intera
mia flora bosniaca ec. deggio osservare
ch' il Kanitz mai visitò quel terreno;
il suo corso è soltanto letterario.
Non mi pare che sarà possibile d'avere



una collezione dell'Ebcl se non per caso
si vendrebbe una collezione privata
nella quale essa sarebbe inchiusa; non
conosco l'indirizzo di quel Signore che,
quanto so dopo quel lavoro montenegrino
non pubblicò che un saggio sopra i
marchi di Prussia, quindici anni fa
o più. Riguardo a Ledtaer, mi maraviglio
ch' Ella non possiede la sua collezione
perchè egli intraprese il viaggio a spese
di contribuenti sotto la direzione del Tomma-
sini. Ma domanderò a Monaco se esista
no ancora doppiii a vendersi e spero
d'avere presto avviso. Il Lgr. Blau
ha raccolto nella stagione passata 1150
numeri, ciascuno in due esemplari
di cui ha indirizzato mi l'uno per avere
le determinazioni. Scrivendogli fra pochi
giorni darò avviso del desiderio suo.

Quel Signore, benè riconosciuto ⁱⁿ botanica,
in cui non lavorò prima di 1868, è ritornato
per molti lavori importanti di filologia
ed archeologia; mi permetto dunque d'osservare
che una nomina come socio corrispondente



d'una società letteraria del Veneto forse farebbe
più presto a compire il suo desiderio.

Il libro dell'Elcl occorre non troppo raramen-
te nei catalogi dei librai; quando potrà
comprarlo per Lei.

Lo Schwabenfurt ha spedito le collezioni
fatte finora (800 numeri) al nostro
museo, dove non giunsero finora.
Il resto quelle appartengono all'Istituto
d'Hannovers, alle cui spese egli
intraprese il viaggio; ma non è dubbio
che i doppi saranno distribuiti per incidenza.
Gli darò avviso quando sarà tempo.

Al fine prego, s' Ella dispone d'un
doppio del Teaorium euganeum
suo, di ben voler aggiungerlo alle piante
dalmate che Ella ha la bontà di destinarmi.
e in aspetto con grandissimo desiderio.
Mi pare che la pianta che coltiviamo
quivi col quel nome non sia la vera.
Prego di riverire il buon Dr. Laccardo
cui scrissi ieri e di credermi

il suo devot^o servo

P. Archenon